

Lettere

La pagina riservata ai vostri interventi: scrivete per dire la vostra sugli argomenti che vi interessano



L'indirizzo per le vostre lettere è lettere.fe@la-nuovaferrara.it. Inviare qui le vostre mail



cronaca.fe@la-nuovaferrara.it e provincia.fe@lanuovaferrara.it

Alloggi: occorre un tavolo istituzionale

Si sa che per "buone pratiche" s'intendono le esperienze, le procedure più significative o quelle che hanno permesso di ottenere i migliori risultati, relativamente alla soluzione di un problema. Qualche giorno fa i rappresentanti di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale a Bologna hanno affermato che il "modello Ferrara" - con riguardo all'assegnazione degli alloggi popolari - per loro rappresenta un esempio da seguire per la capacità dimostrata nel ridurre il numero delle assegnazioni di alloggi ERP a favore di immigrati. Se il partito bolognese della Meloni si riferisce al primo regolamento di assegnazione alloggi, approvato dall'Amministrazione comunale di Ferrara all'indomani delle elezioni del 2019, si può affermare che è stato un modello alquanto contrastato. È stato infatti oggetto di aspra contestazione da parte dei sindacati, delle opposizioni in Consiglio comunale e anche di ASGI (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), con riferimento in particolare al punteggio di residenzialità storica e di richiesta di documenti aggiuntivi agli stranieri (impossidenza alloggi nei paesi di origine), tanto che il regolamento è stato sottoposto al giudizio del Tribunale di Ferrara a tutela di due partecipanti alle graduatorie di assegnazione. In sede di giudizio il Tribunale ha accertato e dichiarato il carattere discriminatorio della condotta tenuta dal Comune di Ferrara consistente: nella valorizzazione sproporzionata del punteggio di residenzialità storica

L'intervento

Questi giovani tra violenza, risse e coltellate

Segue dalla prima

Anzi, talvolta sono anche due al giorno gli arresti operati dalle forze di polizia di ragazzi violenti. Un trend di crescita di minori denunciati/arrestati a livello nazionale che si è rilevato negli ultimi due anni con 30.405 casi nel 2021 e 33.723 nel 2022 (Servizio Analisi Criminale-Dipartimento della Pubblica Sicurezza, maggio 2023). Vi è stata anche una risalita della delittuosità in Italia con 2.183.045 delitti denunciati nel 2022 (un più 3,8% rispetto al 2021). I problemi più seri si sono evidenziati nel periodo immediatamente successivo a quello della grave emergenza sanitaria da Covid che ha determinato forti restrizioni alla mobilità e non poco disagio nel mondo giovanile obbligato a vivere una prolungata dimensione sociale innaturale. Si è assistito, così, nella fase post Covid, a frequenti scontri

tra giovani senza alcun motivo, dandosi appuntamenti per scazzottate e, in qualche circostanza usando bastoni e tirapugni. In alcuni casi sono apparsi anche i coltelli con conseguenze fisiche gravi e questo uso spregiudicato dei coltelli mi ha fatto tornare alla memoria quello che scriveva, più di un secolo fa, in dialetto romanesco, Giggi Zanazzo: in "Usi, costumi e pregiudizi del popolo di Roma" (Torino, 1908) scriveva che quando "er cortello, pe' li Romani der mi tempo, era tutto, era la vita (...) de quando in quando lo cacciavano fora, l'oprivano, l'allustravano, l'allasciavano e, magari, se lo baciavano". Del resto, nel 2022 sono aumentati i delitti denunciati per lesioni dolose (più 1,4% rispetto al 2021), molte quelle causate dall'uso di coltelli e anche in questi primi quattro mesi del 2023 sono davvero tanti i "fat-

tacci" in cui si è fatto ricorso alla "lama" per motivi anche futili. A Roma, nei giorni scorsi, un clochard egiziano accoltellato da un connazionale dopo una lite sul bus; a Napoli, un uomo di 53 anni è stato accoltellato per una lite degenerata; a Torino dove un sessantenne brandendo un ombrello e infastidendo passanti ha ricevuto sette coltellate in diverse parti del corpo da un uomo poi arrestato; a Reggio Emilia con un nigeriano colpito con una coltellata; a Firenze, per una lite, due marocchini presi a coltellate da un terzo uomo poi fuggito; a Venezia in una rissa tra spacciatori, un tunisino di 30 anni è stato colpito con un fendente; a Udine un senzatetto di 58 anni ucciso a coltellate; a Tre Archi (Fermo) rissa per uno scontro legato allo spaccio tra un gruppo di marocchini armati di coltelli e bastoni e un giovane

di una banda rivale; a Milano un uomo reagisce al tentativo di rapina e viene accoltellato. Da questa sintetica esposizione si rilevano diversi episodi attribuibili a stranieri: in effetti, nel 2022 sono state 271.026 denunce verso stranieri responsabili di attività illecite, il 34,1% del totale dei denunciati ed arrestati (nel 2021 le denunce erano state 264.864, pari al 31,9% del totale). Forse sarebbe opportuno un inasprimento di pena per il porto senza giustificato motivo di strumenti da punta e da taglio per contrastare un fenomeno sempre più allarmante. Senza arrivare alla fucilazione come al tempo in cui i francesi, più di duecento anni fa, vennero a Roma emanando un editto in cui si stabiliva che chi veniva "trovato cor coltello in saccoccia" sarebbe stato fucilato!

Piero Innocenti, ex questore



Piero Innocenti
ex questore

rispetto a tutti gli altri punteggi (riguardanti le condizioni abitative e soggettive dei richiedenti), irrispettosa delle dichiarazioni di incostituzionalità sancite dalla Corte costituzionale in analoghe fattispecie e discriminatoria per contrasto con tutte quelle norme che prevedono la parità di trattamento nei confronti degli aventi diritto all'alloggio; inoltre nell'aver richiesto al posto dell'auto-certificazione il documento di impossidenza alloggi reperibile solo, quando disponibile, nel paese d'origine. La sentenza del Tribunale è stata impugnata in appello

dal Comune, ma, per un principio di precauzione, il regolamento di assegnazione alloggi è stato completamente rivisitato e fatto rientrare entro i termini ed i limiti previsti dalla legge regionale dell'Emilia Romagna n. 24 del 2001 e sanciti dal Tribunale di Ferrara. Anche le graduatorie formulate in precedenza sono state riviste alla luce del nuovo regolamento. Quindi il modello citato dai bolognesi non c'è più. Non si conosce a fondo la situazione migratoria di Bologna, per quanto riguarda invece Ferrara i dati contenuti

nel bilancio sociale di ACER dimostrano che gli assegnatari di alloggi popolari stranieri (comunitari ed extracomunitari) rappresentavano nel 2021 il 14% dell'utenza e la loro presenza nell'ERP dal 2018 al 2021 è oscillata tra il 13 e il 14%. Una percentuale limitata e ben lontana dalle grida manzoniane di pericolo di invasione lamentate da chi ci governa. Come Segreteria dell'unione comunale PD Ferrara riteniamo prioritario il tema degli alloggi nella nostra città, del recupero degli appartamenti abbandonati



facebook.com/
[lanuovaferrara](https://www.facebook.com/lanuovaferrara)



@lanuovaferrara
per commenti
su Twitter

nel forese, nelle opportunità offerte dal PNRR, perse da questa amministrazione, per investire a tutto campo nell'edilizia popolare e sociale di cui avrebbero potuto giovare le giovani coppie e gli anziani soli: servirà mettere mano in futuro al regolamento di assegnazione per provare ad accelerare nell'assegnazione ad una platea più ampia di concittadini che ne fanno richiesta!

Paola Poggipollini
Referente Pubblica
Amministrazione
Segreteria Unione
Comunale PD Ferrara